# lettera aperta

Domenica 4 agosto 2024 - XVIII domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2759

**CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO** - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario delle Sante Messe:** festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

# LA LIBERTÀ DI STAMPA

*Per S. Tommaso d'Aquino (1225-1274) la verità è "adaequatio mentis ad rem" (corrispondenza tra realtà e mente). Oggi non sempre è così e più ancora c'è da capire se essa vada comunicata pubblicamente*




Una mattina, a colazione in canonica, fra noi preti è uscita l'affermazione scherzosa che all'Inferno dev'esserci un "girone dei giornalisti". Piano: qui abbiamo una rigida stima per chi lavora nel mondo dell'informazione. Io stesso faccio parte della categoria e don Vincenzo per lungo tempo è stato direttore a Milano di due importanti periodici del Pime, diffusi a livello mondiale. Stavamo commentando il femminicidio di Giulia Cecchettin e il fatto che già erano stati pubblicati i dialoghi fra Filippo Turetta (l'assassino) e suo padre, documenti di per sé soggetti a segreto. I giornali riportavano le affermazioni scandalose del padre senza però offrirgli diritto di replica. Chiaramente c'era l'intento di suscitare scandalo. Il giorno seguente sarebbero state pubblicate le scuse del genitore: un modo classico per vendere copie. Al di là dei gironi d'Inferno - sia chiaro che non esistono - da parte mia sono fermo difensore della libertà di stampa. In questo momento purtroppo l'Italia è solo al 41° posto a livello mondiale. Sono molto diffuse la disinformazione e la propaganda, conseguenze della paralisi legislativa. È bene sapere che il nostro giornalismo prevede sagge indicazioni deontologiche per chi esercita il mestiere. Questo distingue l'informazione seria dalla comunicazione *social*, nella quale oramai tutti sono immersi. Ecco i punti: per essere pubblicata una notizia dev'essere anzitutto "vera e verificata"; deve sussistere un "interesse pubblico" alla conoscenza dei fatti; l'esposizione degli eventi deve essere fatta in "modo pertinente", senza sconfinare dunque nello scandalo o nei dettagli che coinvolgono innocenti; infine, la notizia dev'essere per quanto possibile completa e riportare la visione di tutte le parti coinvolte. Insomma, è necessaria la sapienza che tende a salvaguardare il bene e la verità. Al di là delle affermazioni scherzose della colazione di primo mattino, dispiace constatare che non sempre il giornalismo moderno si muove secondo queste linee, ma spesso cerca lo *scoop*, il clamore che favoriscano la vendita delle copie. *don Gianni*

## NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **Il saluto a don Sandro Vigani**

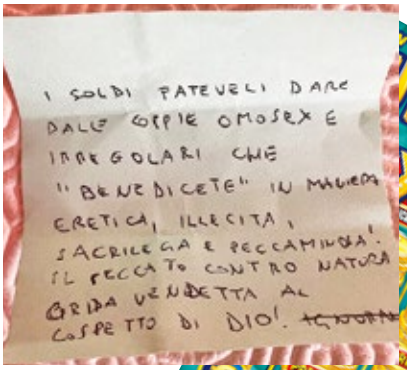


Sabato scorso, 27 luglio è morto don Sandro Vigani. È stato un carissimo amico. Ha collaborato con *L'incontro* dal giugno 2017, fino a tutto il 2023, dando il suo contributo regolare per 6 anni. Poi ha scoperto la malattia quando già il corpo era compromesso. In pochi mesi ci ha lasciato, "serenamente" dice l'annuncio diocesano, rapidamente, aggiungo io. L'ho conosciuto quando aveva 17 anni ed era seminarista di Eraclea. Nipote di don Armando (figlio della sorella) compiuti gli studi di seminario fu subito cappellano a San Lorenzo, quando la parrocchia indicava il modello della pastorale per Mestre. L'ho seguito sempre nelle tappe successive della sua vita. Appena rientrato dai campi estivi di Gosaldo, domenica 28 luglio alle 6:30 sono andato a San Donà per dire con lui un'Ave Maria. L'avevo sentito qualche giorno prima al telefono e sembrava ancora forte. Arrivato al reparto m'hanno detto che era mancato nella notte. Don Sandro non era banale, tutt'altro. Era intelligente e colto. Leggeva molto e conversava volentieri, sempre con competenza e buona capacità di analisi e di sintesi. Era gentile e raffinato, non solo prete ma "persona perbene", onesto e abituato a trattare con la gente: lo si scorgeva subito da come arredava la sua dimora. Aveva un cuore buono, talora nascosto… Ogni volta che ne aveva l'occasione dava una mano: si sa che spesso dal dolore nasce la generosità verso gli altri e la solidarietà a chi è ferito dalla vita trae alimento dalle proprie ferite. Era di compagnia, amico di tutti: uno che non puoi volergli male e, se gli fai uno sgarbo, ti rimane attaccato alla coscienza finché non riesci a riappacificarti. Gli stavano strette certe regole della vita comunitaria e lo diceva. Gli pareva un poco "talebano" chi demonizzava l'alcol: ubriacarsi no, ma mezzo bicchiere non lo si può negare a chi per cultura o per sete vuole bere. Aveva una fede piena, viva, forte anche se tormentata. Ora il Signore gli doni la vita promessa ai suoi servi fedeli. *d.G.*

## OFFERTE STRANE
dritti al centro

D'estate c'è più spazio su *lettera aperta* e così posso parlare anche di cose singolari che normalmente vengono trascurate. Tutte le settimane raccogliamo le offerte e le contiamo. Lo facciamo in tre persone, perché ci sia rigore. Domenica scorsa, fra le offerte, c'era un biglietto immacolato del Gratta e Vinci da 5 €. Chi ha contato la moneta ha provato a "grattare" ma non si è vinto nulla. Il commento fu che in ogni caso era meglio aver lasciato nelle offerte i 5 euro piuttosto che un biglietto di quel tipo. La cosa però non finisce qui. Più volte in passato abbiamo trovato bottoni, gettoni per l'autolavaggio o quelli necessari per trasportare i carrelli al supermercato. Questa settimana nelle elemosine c'era un anellino che sembrava d'oro bianco ma si è rivelato subito di plastica e vetro.

Abbiamo trovato anche un biglietto curioso che mi permetto di riportare. Il testo dice così: *«i soldi fateveli dare dalle coppie omosex e irregolari che "benedicete" in maniera eretica, illecita, sacrilega e peccaminosa! Il peccato contro natura grida vendetta al cospetto di Dio! ~~Ignoranti~~».* Abbiamo sorriso. Tuttavia tengo a dire che da parte nostra non abbiamo ricevuto richieste in tal senso né mai ci siamo permessi di dare "benedizioni" di questo tipo. O meglio: è giusto ricordare le Parole di Ravasi (15/7/21): *la «benedizione» (berakah) è presente 398 volte nell'Antico Testamento. Il termine rimanda curiosamente al ginocchio, un'immagine delicata (eufemismo) per indicare i "genitali", che hanno un valore sacrale come principio della generazione, tant'è vero che il giuramento viene talora siglato mettendovi la mano (Gen 24,2.9; 47,29). La benedizione divina in*








*una civiltà rurale o nomadica si manifestava soprattutto nella fecondità della famiglia, del gregge, dell'armento e nella fertilità della campagna. Benedire non significa dunque semplicemente dir bene, ma trasmettere vita.* Fin dai tempi di Israele la benedizione di Dio (Berrahà) era prevista per tutti gli esseri viventi, compresi gli animali (tranne i passeri) e le cose. Ancora oggi, alla fine della celebrazione della Messa il sacerdote imparte la benedizione di Cristo su tutti i presenti, buoni o cattivi, credenti o meno. Il Padre di Gesù è così: fa piovere e fa splendere il sole su ciascuno. Spetta poi all'uomo rendere efficace la vita che Dio gli offre. È bene ricordarlo: in questo momento la vita è diffusa soprattutto da quei genitori che mettono al mondo figli e si sforzano di portare avanti la propria famiglia.

## PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Ancora una nota sui campi**

Domenica 27 luglio si sono concluse le attività estive che la parrocchia ha compiuto prima con il Grest (3 settimane) poi con la sagra (una settimana) e infine con i campi fatti a Gosaldo (4 settimane). Le chiamo attività ma, ad essere esatti, in molti casi si è trattato di un vero e proprio percorso di formazione. Quest'anno più che in passato abbiamo cercato di lavorare con dedizione sui momenti nei quali si poteva dare l'annuncio del Vangelo e della Pasqua di Cristo risorto. Durante il Grest siamo partiti da tre figure dell'Antico Testamento (Ester, Rut e Davide), durante i campi nella Malga dei Faggi abbiamo fatto riferimento a tre film distinti per i bambini e i ragazzi e alla "Parabola dei Talenti" per i più giovani. In ogni caso non ci siamo mai fermati a parlare soltanto di valori astratti o di norme di vita, ma abbiamo puntato sempre lo sguardo sulla persona del Signore, maestro e Salvatore, capace di assicurarci una vita compiuta. Con il Grest abbiamo celebrato l'Eucaristia una volta la settimana mentre durante i campi tutti i giorni, lasciando pur sempre libertà nel frequentare. Non solo da parte dei ragazzi c'è stata attenzione, ma anche una partecipazione lieta e, a parte due casi (le due giornate nelle quali i ragazzi le attività sono state fin troppo intense), appassionata.

● **Grazie per l'ordine**

Sono rientrato da Gosaldo per riprendere la vita quotidiana della parrocchia. In passato è capitato di dover spendere molte energie per



rimettere in ordine il patronato, il Lux e gli spazi esterni. Ho fatto un breve giro e mi sono reso conto che quest'anno c'è un ordine straordinario ovunque. Tutto è sistemato con cura, tutto è pulito, non c'è nulla fuori posto e credo che questo abbia comportato un grandissimo lavoro da parte di tanta gente - Vallì in testa - che si è messa a disposizione per dare dignità compiuta a tutti i nostri spazi. L'ordine non è mai frutto del



caso, ma di discernimento e di buon gusto. Trovare in ordine gli spazi è il miglior biglietto da visita per coloro che passano anche soltanto per un istante negli spazi della parrocchia. Ringrazio proprio di cuore.





● **Il nuovo forno di Gosaldo**

Lasciatemi tornare con un po' di orgoglio sulla piccola costruzione che abbiamo fatto a Gosaldo per avere un forno a legna dove cuocere il pane e le pizze. I ragazzi del campo giovani hanno portato a termine l'opera aggiungendo anche la coibentazione che funziona in modo egregio. Abbiamo provato a cuocere le pizze e abbiamo ottenuto risultati stupefacenti. Per quanto invece riguarda il pane dovremmo imparare a usare il forno con temperature ben più leggere. Mancherebbe adesso da fare tutto l'intonaco, le malte fine e la dipintura. Vorrei fare anche un piccolo tetto in legno per preservare il forno dalle intemperie. Lo scrivo perché se, ad agosto, dovessi trovare uno o due giorni liberi mi farebbe piacere completare l'opera. Se per caso qualche lettore avesse voglia, desiderio o possibilità di aggiungersi e di dare una mano, lasci il suo nome a me o in segreteria.

● **Asciugatrice**

Per la magnifica Malga dei Faggi abbiamo pensato di acquistare anche un'asciugatrice. Quella precedente si è rotta ed era giusto sostituirla con un dispositivo adatto alle necessità della casa. Adesso che, a Dio piacendo, rifaremo la struttura dei bagni, questa asciugatrice è stata già pensata per essere collocata negli spazi esatti che rimarranno a disposizione. Lo scrivo perché è un aiuto in più, offerto anche ai cuochi che più volte devono lavare e asciugare la biancheria della cucina.

● **Autisti per i pullman**

Durante il Grest e i campi estivi abbiamo fatto molto uso dei pullman. Abbiamo constatato quanto sia difficile oramai servirsi di questi mezzi. È necessario prenotarsi con anticipo straordinario e, nel caso si dovesse giungere all'ultimo secondo, quasi mai si trova una ditta disponibile. Dopo il Covid i prezzi sono

---

## VACANZE A VILLA FLANGINI

soggiorni ad Asolo

**Avviso: dal 18 al 25 agosto una proposta da valutare**

*Ho ricevuto questo sms da Raffaele Rossi, la persona che insieme a Roberta De Adamo gestisce Villa Flangini ad Asolo:*

Annunciamo che, visto il successo delle prime due settimane (ormai al completo), è adesso possibile prenotare anche la settimana dal 18 al 25 agosto per i soggiorni estivi di Villa Flangini. Una settimana a pensione completa nella storica Villa Flangini, in compagnia ed immersi nel verde e nella tranquillità, da domenica 18 agosto a domenica 25 agosto. Chiunque fosse interessato è pregato di chiamare Roberta al numero 3334443037 per informazioni.

*So che per certi aspetti siamo all'ultimo. Capisco che molti hanno sicuramente già organizzato i propri giorni di riposo. Si tratta tuttavia di un'offerta da prendere al volo, così come molto rapido è il messaggio col quale comunichiamo questa proposta. Nella splendida Villa Flangini è possibile soggiornare in un ambiente estremamente tranquillo, circondati dal parco, in una camera con bagno, compresi colazione, pranzo, merenda e cena. Ci si trova a pochissimi passi dal centro di Asolo ove trascorrere, se necessario, qualche momento spensierato. Insomma, ci sono tutte le condizioni per un'esperienza molto bella e serena. Pensiamoci sopra e facciamoci avanti subito se dovesse corrispondere alle nostre esigenze. d.G.*



molto saliti e quel che una volta costava 400 euro adesso comporta una spesa di almeno 750 euro. Le ditte riferiscono che i costi sono aumentati. Il problema principale è dato però dalla mancanza di autisti. Pare che quasi nessuno sia più disponibile a fare questo lavoro: troppe responsabilità e troppi sacrifici (si lavora quando gli altri fanno ferie). Ne abbiamo parlato in canonica e don Vincenzo ha commentato che potrebbero venir qui gli autisti dal Sud del Brasile, figli di immigrati italiani. Ben venga anche questo, se aiuta la nostra Italia a rialzarsi. Sorprende però vedere che tanti nostri giovani se ne vadano all'estero dicendo che qui non si trova lavoro.



## LETTERA
dalla parrocchia

Buongiorno don Gianni, siamo un gruppo di amici (Tana delle Tigri) che, per passione per il calcio, si ritrovano ogni lunedì nel campo di calcio del patronato e con il tempo siamo diventati una famiglia (sportiva). Purtroppo, la stessa è stata ferita da grave lutto. È mancata all'età di settant'anni la madre del nostro caro amico Denis, e fondatore del gruppo. Ognuno di noi ha condiviso con il proprio cuore una parte del dolore di Denis, sperando di alleggerire lo sconforto della famiglia. Ci piacerebbe pensare che da una lacrima possa nascere un sorriso ed è per questo, caro don Gianni, che poniamo nelle sue mani la nostra donazione di euro 450, che pur non essendo




una grande cifra, potrà magari realizzare il nostro desiderio. Da tutti noi grazie. Mestre, 24 luglio 2024. *Da parte mia garantisco che saranno usati per sostenere qualche difficoltà. La cifra, data col cuore, moltiplica la vita. Ne sono certo. d.G.*

## BRICIOLE
di don Mario Ronzini

**Memorie veneziane di pietra: Daniele Manin (36)**

In Ramo Astori, del Sestiere di S. Polo 2313, nel 1871 fu posta la lapide che ne ricorda la casa natale:
NEL XIII MAGGIO MDCCCIV / QUI NACQUE / DANIELE MANIN - P. S. FERRUZZI. POSE -
Daniele Manin (Venezia 1804 - Parigi 1857), avvocato veneziano, noto in città per il suo atteggiamento antiaustriaco, venne arrestato nel gennaio 1848 assieme a Nicolò Tommaseo, con l'accusa di cospirazione. Il 17 marzo i veneziani erano insorti ed avevano ottenuto la liberazione dei due patrioti. Il 22 marzo il Manin, alla guida di pochi uomini, si impadronì dell'Arsena-

## FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise — *a cura di Franca Degan*

***Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri (Ef 4,17)***

Il vangelo di oggi potrebbe intitolarsi RACCONTO DELLE DOMANDE SBAGLIATE, poiché Gesù evita di rispondere a tutte le questioni che gli pongono. La gente vuol sapere quando è arrivato e lui si mette a discutere sui motivi per cui lo cercano. Gli chiedono cosa compiere per fare le opere di Dio e lui definisce che cosa è l'opera di Dio, cioè credere in lui, quindi nulla da compiere in concreto. Infine, alla richiesta di segni dice *"In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo"* dunque non risponde, ma discute il senso dei segni. Che dire? Gesù rilancia sempre, non accetta di restare sul banale, su quello che ci si aspetta da lui, ma ci ributta addosso la responsabilità di pensare, di scegliere dandoci la cornice di valori cui far riferimento invece di facili ricette. Non ha senso sapere il dove e il quando, ma i motivi per cui lo cerchiamo; dobbiamo chiederci di cosa abbiamo fame e come pensiamo di placarla. Perché in effetti lui non dà nulla se non se stesso e chiede di credere che è lui a dare la vita al mondo. Se vogliamo essere cristiani, questo deve orientare le nostre scelte e le nostre azioni in ogni nostra attività, a cominciare dalla vita familiare e della comunità, trovando posto per tutti, piccoli, vecchi ...Per non comportarci come *pagani con i loro vani pensieri* e discorrere del nulla.



***Parrocchia=famiglia di famiglie***

le, mentre altri rivoltosi avevano occupato Piazza San Marco, costringendo il governo austriaco ad arrendersi. Il 23 marzo venne proclamata la Repubblica, della quale il Manin divenne presidente. L'anno successivo, gli austriaci strinsero d'assedio Venezia, che decise di resistere "ad ogni costo". Il 22 agosto 1849, stremata dalla fame, dal colera e dai bombardamenti, la città fu costretta alla resa. Il Manin lasciò Venezia per l'esilio, dal quale non fece più ritorno. Il Manin godeva di un'indiscussa popolarità tra i veneziani, ai quali si rivolgeva con un linguaggio estremamente semplice. Scrive Alvise Zorzi in *Venezia austriaca*: «[…] La sua figura era rivestita di un carisma eccezionale, nutrito anche dalle sue notevoli capacità di oratore che sapeva trovare le vie più dirette per farsi capire dalle masse: "Ho scoverto che vualtri no me amè". Mille voci rispondono: sì, sì, Manin. "Vu altri disè de sì co la boca, ma no col cuor"




(mille voci: sì, sì, sì col cuor, col cuor; moltissimi battevansi le mani al petto)… "Questa xe la terza volta che ve digo de andar via da la piazza, e vu altri ghe sé ancora…Chi no va via, no xe mio amigo, el xe nemico dell'Italia". Questo il linguaggio del Manin, presidente, triumvero, dittatore, sia che parli di libertà, sia che chieda (come gli tocca fare moltissime volte) ordine e disciplina, sia che pretenda (come dovrà fare ancor più spesso) privazioni e sacrifici».

---

## UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Giovanni Colombini

Nato nel 1304 da una ricca famiglia, è uomo d'affari, banchiere, titolare a Siena di una florida azienda per la vendita di tessuti di lana, tesse un'ampia rete di rapporti che lo portano ad entrare nel governo della città. Si sposa a 40 anni, perché prima è troppo preso dagli affari. La moglie è una ricca ereditiera, gli dà due figli. Giovanni ha ritmi frenetici di lavoro e un'attività intensa. Tutto questo fino ai 50 anni e, precisamente, al giorno in cui, tornato a casa, non trova il pranzo pronto ed inveisce contro la moglie. Lei, per calmarlo un po', gli mette fra le mani la Leggenda Aurea, un libro sulla vita di molti santi. Giovanni inizialmente getta furente il libro, poi, pentito, lo raccoglie e getta uno sguardo: il libro è aperto alla pagina sulla vita di Santa Maria Egiziaca, la prostituta pentita e diventata penitente, che gli fa passare di colpo la fretta e la fame. A lettura ultimata Giovanni è un altro uomo, vuole solo imitare quella santità eroica: un cambio totale di vita. Comincia a disfarsi della sua florida azienda, ne ricava diecimila fiorini che usa per i poveri e per sistemare economicamente moglie e figli. Povertà, preghiera e penitenza fanno ora parte della sua vita. A piedi nudi, e con una tonaca sdrucita, si impegna in opere di carità. I suoi concittadini lo deridono ma ne hanno anche paura, temono infatti che il suo gesto, come San Francesco, crei seguaci. E così infatti accade. Meglio allora mandarli in esilio. Anche la Chiesa indaga su di lui, ma non trova ombra di eresie. Giovanni percorre le città e le campagne della Toscana, mendicando e cantando laudi. La gente è colpita dall'allegria fanciullesca di questi poverelli che vanno pellegrini per amore di Gesù, gridando a mo' di litania "Gesù, Gesù". Proprio per questo loro ripetere il nome di Gesù, il popolo comincia a chiamarli Gesuati. Raccolgono offerte per darle ai poveri, non predicano, ma pregano in comune con tutti. Oltre alla preghiera si applicano ad attività pratiche come la miniatura, la falegnameria, la questua, ma soprattutto la raccolta e la distillazione delle erbe per curare i malati, a base di tisane, decotti e infusi vari; infine, nel 1500, dell'acquavite, ritenuta rimedio sovrano contro la peste. Nella lavorazione del vetro i conventi di Milano e Firenze diventano famosi per le vetrate artistiche su disegno del Perugino. Nel 1367 essendo Colombini già malato e temendo per il futuro dei suoi discepoli, raggiunge con i suoi 70 confratelli Viterbo, dove il Papa Urbano V è in via di rientro da Avignone, per chiedergli l'approvazione dell'ordine: il pontefice acconsente, ma impone ai religiosi il saio bianco dei penitenti e la comune convivenza in convento. I Gesuati restano però dei laici sotto la disponibilità del vescovo. Poco dopo anche Caterina Colombini, nipote di Giovanni, costituisce l'ordine delle monache gesuate. Il '400 vede la massima fioritura dei Gesuati, si aggiungono 10 conventi ai 10 già esistenti (compresa Venezia), per poi subire un lento declino, fino alla loro soppressione nel 1668; la Repubblica veneta ne incamera i beni. Giovanni muore il 31 luglio 1367, le sue reliquie sono venerate a Siena. *N.F.*

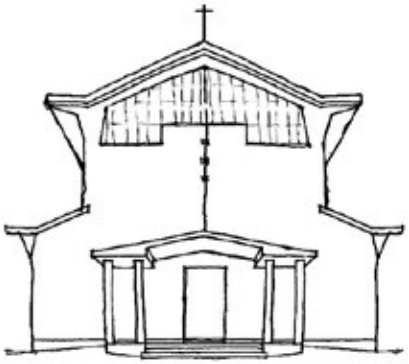




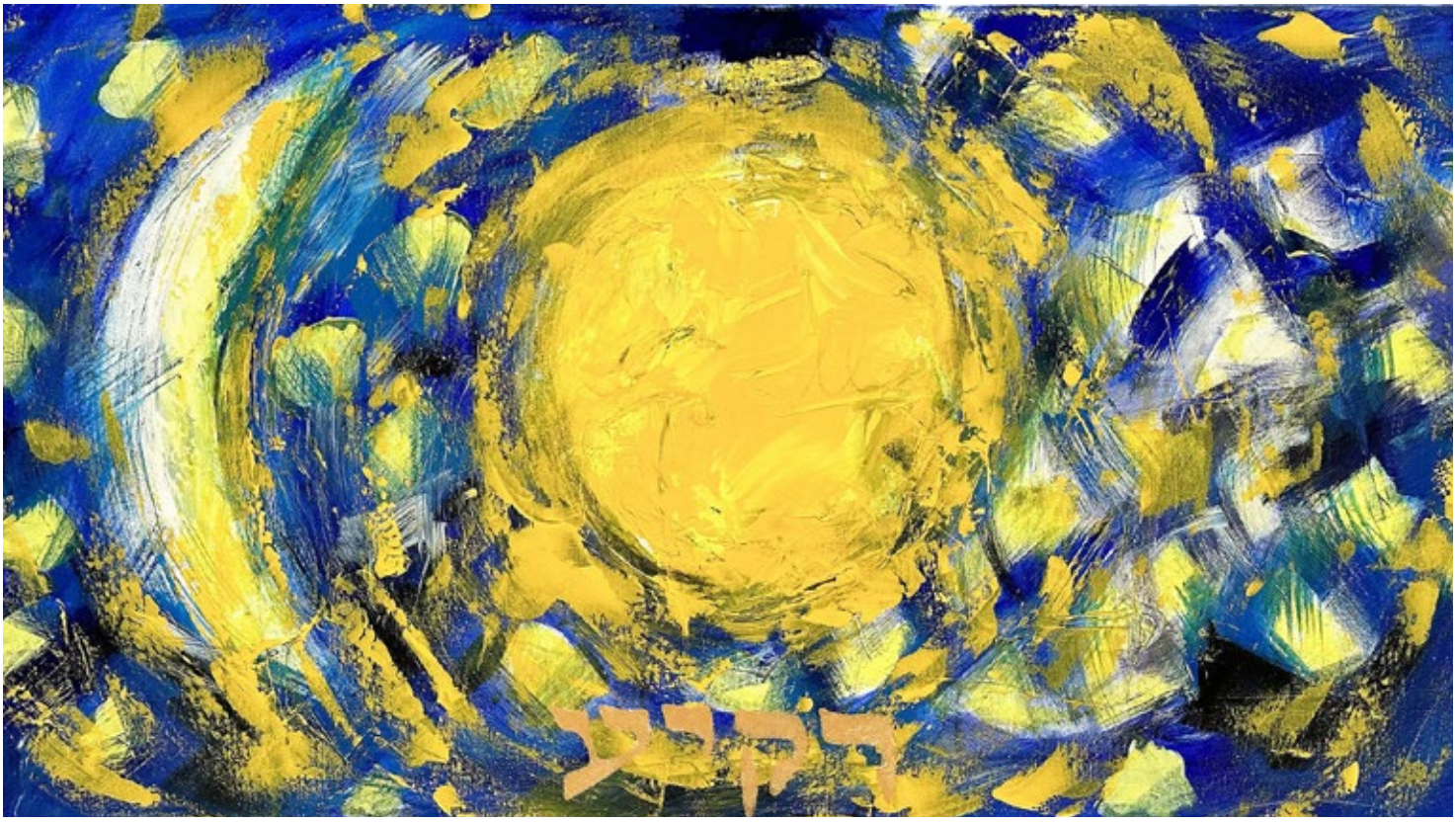
CHIESA PARROCCHIALE

# SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

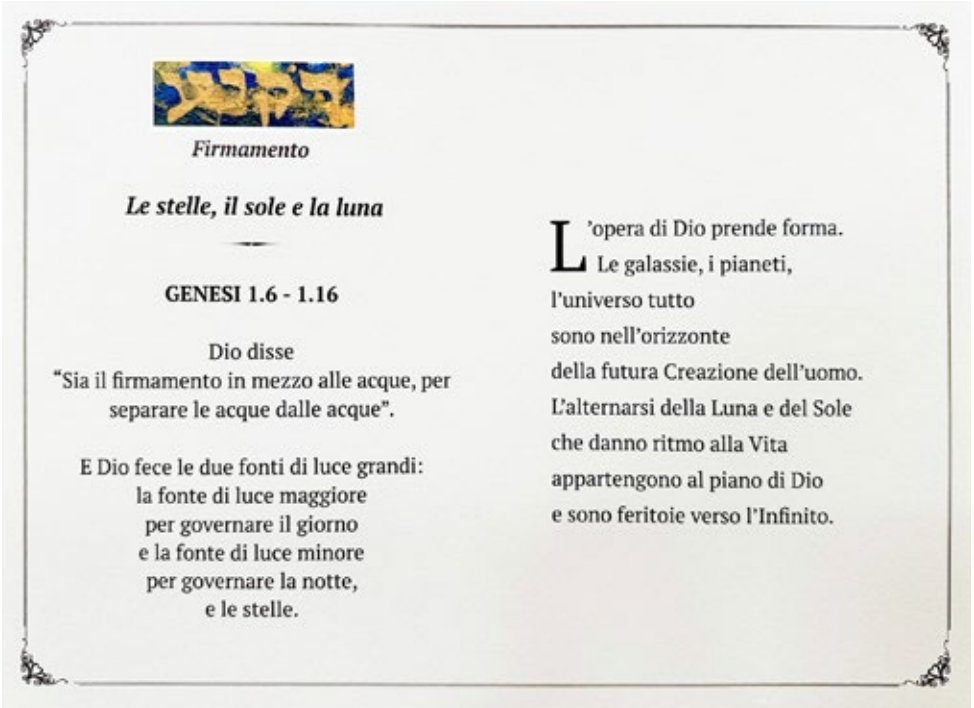


Domenica 4 agosto 2024 - XVIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



## *Arte nella nostra chiesa …capire perché?*

In queste domeniche di agosto desidero presentare alcuni quadri della mostra sulla Creazione che troviamo nella nostra chiesa e che verrà sottoposta al giudizio della Commissione liturgica di arte sacra della Diocesi.
NON intendo presentarli tutti, in totale sono 8, ma solo alcuni nelle prossime domeniche.
Il ciclo è quello della Creazione del mondo come descritta nella Genesi, il primo libro della Bibbia.
Oggi il quadro commentato si intitola: ***Firmamento***



*Firmamento*

***Le stelle, il sole e la luna***

**GENESI 1.6 - 1.16**

Dio disse
"Sia il firmamento in mezzo alle acque, per
separare le acque dalle acque".

E Dio fece le due fonti di luce grandi:
la fonte di luce maggiore
per governare il giorno
e la fonte di luce minore
per governare la notte,
e le stelle.

L'opera di Dio prende forma.
Le galassie, i pianeti,
l'universo tutto
sono nell'orizzonte
della futura Creazione dell'uomo.
L'alternarsi della Luna e del Sole
che danno ritmo alla Vita
appartengono al piano di Dio
e sono feritoie verso l'Infinito.

***Commento al quadro "Firmamento" in copertina e al suo contesto:***

L'arte contemporanea soprattutto quella astratta è una forma d'arte che non tenta di rappresentare una rappresentazione accurata della realtà visiva. Utilizza invece forme, colori, forme e segni gestuali per ottenere il suo effetto. Si tratta di rompere con la rappresentazione tradizionale degli oggetti fisici. Cerca di "trasformare" gli spettatori attraverso l'immaginazione e le emozioni, incoraggiandoli a interpretare e trovare significato in un modo non convenzionale.
Ognuno di noi può allora immedesimarsi e sentire come rivolto a sè quel quadro che: "E-voca" cioè chiama fuori da ognuno la sua immaginazione e interpretazione, "evocando" emozioni, sentimenti, dai quali lasciarsi coinvolgere.
Ecco l'arte astratta coinvolge prima di descrivere.

Il sole e la luna scandiscono il tempo, molte volte nelle rappresentazioni medievali il sole e la luna venivano posti di fianco alla croce per evocare che Cristo con la sua Incarnazione entra nel tempo e lo sostanzia ...ogni attimo da allora in poi sarà occasione di un tempo qualitativo (il Kairos) che condizionerà il tempo (il Kronos) che scandisce i giorni, le ore, i minuti.
Nella creazione Dio crea il firmamento con gli astri maggiori per aiutare l'uomo a situare il suo tempo come tempo di trasformazione e di Grazia. I colori vivaci giallo e blu colpiscono nel loro contrasto ad indicare che il tempo della notte e del giorno è tempo "misto" di luce e di tenebre. Dono di Dio comunque anche nel contrasto, nella sconfitta e nella vittoria, nella conquista e nella perdita…

*don Fabiano Longoni*



*Croce fra sole e luna …Dipinto medievale del XI secolo. Cattedrale di Notre Dame, Puy en Velay Francia*



***Suscipe***

Prendi e ricevi, Signore,
tutta la mia libertà,
la mia memoria,
la mia intelligenza
e tutta la mia volontà.
Tutto quel che ho e possiedo,
me l'hai donato tu:
a te, Signore, io lo rendo.
Tutto è tuo, tu puoi disporne
secondo la tua piena volontà.
Accordami il tuo amore e la tua grazia,
sono abbastanza, per me.

*IGNAZIO DI LOYOLA*
*Esercizi spirituali,*
*Roma 1984, p. 176.*

***SAVE THE DATE / SALVA LA DATA***
***SABATO 21 SETTEMBRE GIORNATA DEL CREATO NELLA NOSTRA PARROCCHIA DELLA SANTISSIMA TRINITA'***

**Ricordo dei defunti**

Sabato 3 agosto ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 4 agosto ore 10:00 Defunti: Gino e Ginetta Feretto, Giuseppe e Renza Lorenzon, Veronica Corin Zanon, Sergio Simionato (3 mesi)

Domenica 11 agosto ore 10:00 Defunti: Antonio Bottacin, Laura Breda (3 mesi)